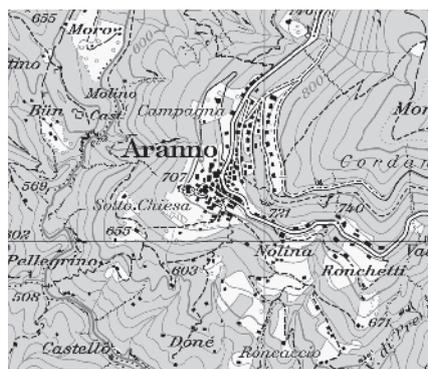




Foto aerea 1989, © SPU Cantone Ticino, Bellinzona



Carta Siegfried 1891



Carta nazionale 2001

Villaggio dell'Alto Malcantone tra Iseo e Cademario, vi furono rinvenute iscrizioni leponzie. La struttura del nucleo principale, a edificazione molto compatta, è ordinata da alcune piazzette. La chiesa, leggermente isolata dal resto, si pone in posizione fortemente esposta verso valle.

#### Villaggio

☒	☒	☒	Qualità situazionali
☒	☒	☒	Qualità spaziali
☒	☒	☒	Qualità storico architettoniche



1 Accesso al villaggio da est. La cantonale divide due insiemi edilizi



2



3



4



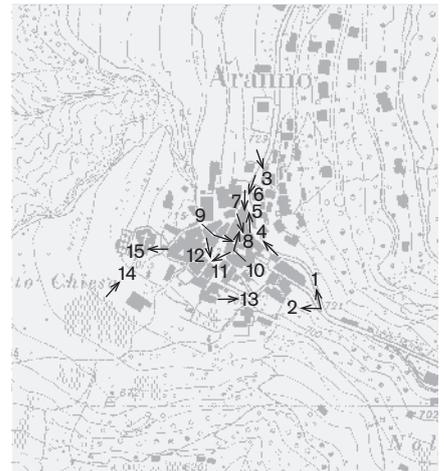
5



6



7 Tra i due insiemi



Direzione delle riprese, scala 1:8000  
Fotografie 1978: 1, 2, 4-6, 8, 13  
Fotografie 1997: 3, 7, 9-12, 14, 15



8



9



10



11 Il vuoto principale dell'insediamento



12



13 Margine sud del nucleo principale



14



15 Parrocchiale di S. Vittore



**P Perimetro edificato, G Gruppo edilizio, I-Ci Interno circoscritto  
I-Or Interno orientato, E Elemento eminente**

Tipo	Numero	Definizione	Categoria di rilievo	Qualità spaziali	Qualità storico arch.	Significato	Obiett. di salvaguardia	Elemento segnalato	Elemento perturbante	Foto
P	1	Nucleo abitativo rurale compatto con vuoti acciottolati marcati da edifici di prestigio; ampia fascia ad orti sul margine meridionale	A	×	×	×	A			1-2,4-15
G	0.1	Insieme abitativo utilitario in forte pendio, segnato da passaggi gradinati	B	/	/	×	B			3
I-Ci	I	Ripido pendio parzialmente terrazzato, con bosco e vigneti, primo piano per l'edificazione	a			×	a			14
I-Ci	II	Fascia prativa lungo strada in pendio, terrazzata, segnata da percorsi gradinati	a			×	a			2
I-Ci	III	Stretta fascia in pendio ineditata, terrazzata, con ripidi passaggi gradinati	a			×	a			13
I-Or	IV	Fascia in pendio densamente edificata nella 2ª metà del sec. XX	b		/		b			
I-Ci	V	Fascia in piano in accesso all'insediamento	a			×	a			
I-Or	VI	Fascia in piano lungo strada	ab			×	a			
E	1.0.1	Chiesa di S. Vittore, di origine tardo medievale, con ampio sagrato erbato cintato, con cippo funerario; forte richiamo da valle e da lontano				×	A			14, 15
E	1.0.2	Cimitero con cappelle su terrazza a valle della chiesa				×	A			
	1.0.3	Piazza principale acciottolata, in pendenza, con fontana, definita da edifici di grande volume; confluenza di sei percorsi						o		11, 12
	1.0.4	Vuoti acciottolati definiti in parte da edifici di prestigio, alcuni con decorazioni a stucco settecentesche						o		
	1.0.5	Imponente dimora ottocentesca a quattro piani e quattro assi con portale signorile e conci angolari						o		
	1.0.6	Piccola cappella sul punto di convergenza di tre percorsi interni, marcante il passaggio alla campagna						o		
	1.0.7	Edificio abitativo in posizione elevata, affacciato verso valle, con piccolo giardino antistante; inizio sec. XX						o		
	1.0.8	Ampia vetrina di negozio in evidenza in una lunga schiera di definizione della strada di attraversamento						o		
	1.0.9	Edifici aggiunti sui margini del nucleo storico e volumi tradizionali trasformati radicalmente						o	2	
	0.1.10	Edificio più imponente del nucleo con corpi sfasati, a quattro piani; a cavallo del sec. XIX						o		
	0.1.11	Edificio con facciata asimmetrica e piazzale antistante, collegato da due scale al piano stradale; 2ª metà sec. XIX						o		
	0.1.12	Modesto lavatoio con copertura trasformata						o		
	0.1.13	Edificio comunale, a due piani, trasformazione di edificio tradizionale, in particolare per l'ampliamento delle aperture, in evidenza da valle; inizio sec. XIX						o		
	0.1.14	Edificio tradizionale radicalmente trasformato						o		
	0.1.15	Edificio postale addossato al pendio, inadeguato pendant alla villa sul lato opposto, marcante l'accesso al nucleo; anni '90 del sec. XX						o		
	0.0.16	Edificio abitativo al margine del nucleo storico; ca. anni '40 sec. XX						o		
	0.0.17	Edifici unifamiliari sui margini del nucleo storico principale, uno anteposto al fronte in primo piano						o		
E	0.0.18	Lavatoio con vasca di granito entro manufatto aperto da archi retti da colonne, marcante l'estremità del nucleo				×	A			
	0.0.19	Edificio abitativo coperto a due falde e volume utilitario, preannuncio all'insediamento						o		
	0.0.20	Ville entro giardini, a tre e quattro piani, con coperture a quattro e a due falde, con decorazioni, marcanti l'accesso all'insediamento; fine sec. XIX						o		
	0.0.21	Modesti edifici abitativi unifamiliari; ca. metà sec. XX						o		

**Aranno**

Comune di Aranno, distretto di Lugano, Cantone Ticino

Tipo	Numero	Definizione	Categoria di rilievo	Qualità spaziali	Qualità storico arch.	Significato	<b>Obiett. di salvaguardia</b>	Elemento segnalato	Elemento perturbante	Foto
	0.0.22	Spiazzi asfaltati a parcheggio						o		
	0.0.23	Ristorante, edificio a tre piani, coperto a quattro falde; inizio sec. XX						o		
	0.0.24	Villa entro parco cintato, accento edilizio in accesso all'insediamento; inizio sec. XX						o		
E	0.0.25	Cappella ad atrio aperto di S. Maria di Caravaggio, sulla diramazione stradale per Breno; 1745				×	<b>A</b>			

## **Sviluppo dell'insediamento**

Cenni di storia e di evoluzione

Aranno, comune e parrocchia, si trova citato in passato come «Ranno», «Aranum» e «Arano». Nei pressi del villaggio, nel 1842, vennero recuperati frammenti di lapidi scritte con alfabeto leponzio, oggi nel Museo del Malcantone a Curio, mentre delle copie sono murate in una casa di Aranno. Secondo la tradizione, nel villaggio si trovava una fortezza romana sulle cui rovine venne edificata la chiesa di S. Vittore Martire (1.0.1). Nel villaggio possedeva beni la potente famiglia dei De Besozzo. È luogo natale dell'architetto Domenico Pelli (1657–1728), attivo a Strasburgo e alla corte di Danimarca.

Dal punto di vista ecclesiastico dipendeva dalla Collegiata di Agno e doveva pagare le decime al Capitolo. La chiesa parrocchiale è documentata per la prima volta nel 1352. Divenne parrocchia autonoma nel 1651 e, a questa data – comunque entro il secolo XVII – venne ricostruita. Subì importanti interventi nel 1771 e nel 1888, data in cui venne anche riconsacrata. La cappella dedicata a S. Maria di Caravaggio (0.0.25) risale al 745.

L'economia tradizionale conosceva una coltivazione fiorente della vite. Presenti erano attività artigianali quali quella del fabbro e della molitura, come attesta anche il toponimo «Molino». Nella seconda metà del secolo XIX fu attiva per alcuni decenni una miniera di blenda, baritina e antimonite. Determinante negli equilibri economici del villaggio era l'emigrazione periodica. L'andamento demografico ha visto negli ultimi decenni un progressivo sensibile incremento della popolazione residente, passata dai 161 del 1970 ai 224 del 1990 con la tappa intermedia dei 177 del 1980. All'inizio del secolo XX gli abitanti erano 261. Le attività del settore primario, che avevano visto una costante diminuzione fino al 5% di addetti, ha avuto una crescita al 9% nel successivo decennio e, parallelamente, il dato del settore terziario che documenta una percentuale del 79% per il 1980 ha visto un decremento al 68% nel 1990.

La Carta Siegfried del 1891/4 non mostra sostanziali differenze nell'immagine d'insieme dell'insediamento

rispetto ad oggi: uguale il corso della strada cantonale, già carrozzabile; pressoché uguali i due insiemi componenti l'insediamento, salvo che appare meno densa l'edificazione del nucleo principale, mentre quello secondario sembra presentasse sulla linea edificata più a monte un allineamento di edifici più consistente di quello attuale. Compaiono già due ville, ciascuna a un'estremità dell'insediamento (0.0.20 e 0.0.24).

## **L'insediamento attuale**

Relazioni spaziali fra le parti

Posto sopra la sponda sinistra della Magliasina nell'alto Malcantone, Aranno occupa parte di una prominenza del Montaccio verso sud ovest, profondamente segnata, a valle dell'edificazione, da terrazzamenti antropici (I). La cantonale che collega con Iseo a sud e Cademario e Breno a nord aggira e incide il promontorio, nell'attraversamento dell'insediamento. Essa determina una lettura dell'insediamento come composto di due parti decisamente staccate: a valle il nucleo principale (1) a destinazione prevalentemente abitativa, con l'edificazione compatta in pendenza, in cui si impongono, come elementi principali, alcuni vuoti (1.0.3/1.0.4); a monte l'altro insieme (0.1) occupa una posizione in pendio più pronunciata rispetto al nucleo principale, con uno scarto altimetrico maggiore tra basso e alto che deve essere superato da percorsi gradinati e che deve trovare una disciplina in terrazzamenti. A una vista dal lato opposto della valle, dei due nuclei si ha l'immagine di un continuum edificato in pendio.

## **Una strada di attraversamento estranea ai nuclei storici**

L'asfalto della strada di attraversamento si connota principalmente come luogo di transito veloce, contrapposto ai percorsi e vuoti interni al nucleo principale, acciottolati. Il nucleo principale trova, verso il tracciato stradale che corre con andamento in decisa curva e controcurva, una coerente e chiara definizione ad opera di alcuni edifici in lunga schiera, in parte leggermente arretrati rispetto alla strada, dietro un muretto sormontato da un'inferriata. Il rapporto tra strada e schiere fa supporre che il tracciato un

tempo fosse direttamente definito dagli edifici. In tale muro di case si aprono pochi e stretti passaggi, così che prevale il senso di chiusura verso la strada che non concede la vista verso l'interno del nucleo.

Più visibile il nucleo secondario, in quanto solo due edifici abitativi, in parte trasformati, poggiano sul livello della cantonale così da non impedire la vista sull'edificazione in pendio.

### **Il nucleo principale: una struttura ordinata dai vuoti**

L'edificazione del nucleo principale è ordinata più che da percorsi, da quattro vuoti con carattere di piazzette (1.0.3, 1.0.4) punto di confluenza, ciascuno, di numerosi percorsi. Questi, in qualche caso gradinati, in qualche caso coperti per breve tratto, sono acciottolati e si adattano con sensibilità all'irregolarità del terreno e alle basi di impianto degli edifici con muratura in conci a vista. Il vuoto principale (1.0.3), come gli altri in sensibile pendenza, con una fontana, si impone per la maggiore ampiezza e per la presenza di alcuni edifici particolarmente significativi. Tra questi il vecchio «Tribunale Federale», come recita la scritta nella volta dell'arco d'accesso al cortile e, dominante il lato nord e il vuoto tutto, un edificio di grande volume con tratti di notevole arcaicità, impiantato su una grande roccia affiorante, con una loggia a due campate, affrescata all'interno.

Nel vuoto più a nord (1.0.4), arredato da un latifoglio e da una panchina di pietra, si impone un edificio rurale al quale sono stati applicati fregi rococò in stucco; si avvanza sul vuoto con un balconcino retto da sottili colonne. Il vuoto più meridionale ha una particolare partizione ad opera di una diagonale tracciata da pietre che si distinguono dalla normale selciatura della piazza e che inserisce un disegno triangolare, con la diagonale che sottolinea il progredire della pendenza. In qualche caso, motivo di grande valore spaziale sono dati dagli scorci eccezionali che permettono di inquadrare due vuoti in sequenza.

### **La sostanza dell'edificazione**

La sostanza edilizia, fundamentalmente improntata a un forte carattere rurale, non dà modo di ricondurla a un'epoca precisa che non sia genericamente identi-

ficabile come anteriore al secolo XIX. Solo alcuni edifici si caratterizzano – ma anche in questo caso, probabilmente più a seguito di riattamenti che per edificazione dell'epoca – come settecenteschi. Anche tali 'travestimenti' nobilitanti rivelano una fattura rurale. In Aranno, più che in altri villaggi, sembra si riesca a cogliere la lenta e costante evoluzione degli edifici attraverso i secoli, in maniera armonica, senza salti traumatici, come lento e progressivo adeguamento alle forme, alle mode e alle esigenze d'uso dei diversi periodi, sempre con caratteri rurali. Fa eccezione una dimora, quasi palazzo, che potrebbe figurare anche in ambito cittadino, che stabilisce un rapporto solo marginale con il vuoto adiacente (1.0.5).

Gli edifici abitativi, a tre, tre piani e mezzo, sono perlopiù intonacati, hanno cornicioni a notevole sporgenza, alcuni hanno logge sottotetto; i bassi volumi utilitari, in rasapietra, sono spesso ridestinati ad autorimessa. Non mancano edifici abitativi con parti della muratura in conci a vista. La situazione è in sensibile pendio, ma i percorsi solo raramente sfruttano la gradinatura. Tale morfologia decide il numero diverso di piani verso valle e verso monte, nonché l'irregolarità delle fronti. In molti ambienti affiora la roccia viva. In qualche caso, davanti a dimore di una certa importanza, c'è un piccolo spazio terrazzato a giardino. Particolare è, a monte della chiesa, una modesta villetta con fronte sobria a quattro assi, asimmetrica, con giardino relativamente ampio (1.0.7), fatto pressoché unico entro il nucleo che le concede una buona esposizione. All'estremità sud orientale, un'edicola (1.0.6) in un punto di confluenza di più percorsi, di collegamento con la campagna, marca decisamente quell'estremità del villaggio.

### **Il margine rurale**

Il margine meridionale del nucleo, dato da una fascia in pendenza di orti, è ancora riconoscibile come stretta dipendenza del nucleo in ragione del fatto che occupa la parte più bassa della stessa terrazza dove sorge l'edificazione, così che le superfici coltivate si compenetrano con gli edifici più a valle. Questa parte mostra di essere particolarmente sensibile al cambiamento sia per la tendenza al riempimento sia per trasformazioni di piccoli manufatti rurali

in abitazioni con ampliamento dei volumi e sensibile alterazione delle caratteristiche originarie (1.0.9).

### **L'edificio ecclesiastico, elemento di riferimento a distanza**

Fortemente caratterizzante è la collocazione della chiesa sull'estremità orientale e nel punto più a valle dell'insediamento storico, ad affermare, in tal modo, il suo prestigio di emergenza staccata dal resto e, soprattutto, in eccezionale posizione a vista da altri insediamenti. La chiesa è uno dei rari edifici la cui pianta poggia in piano, sulla terrazza subito a monte del cimitero (1.0.2).

Particolarmente fine il raccordo tra sagrato erbato, che circonda la chiesa, e resto dell'insediamento per mezzo di una elegante scalinata che si allarga alla base e che al sommo immette in un ambiente coperto, aperto verso valle da finestre ad arco ribassato. L'atmosfera particolarmente intima del complesso religioso è data anche dall'essere il sagrato definito su quasi tutti i lati da mura di edifici e da un alto muro di cinta. Da esso si gode un'eccezionale vista su uno scenario di monti. Si coglie molto bene la silhouette di Breno con i suoi tetti rossi e marrone e la chiesa al culmine di una compatta cascata di edifici di forma triangolare.

### **Il nucleo secondario in pendio**

Nell'insieme, nel quale più numerosi sono i piccoli volumi, molti utilitari – in gran parte trasformati – si mettono in evidenza, soprattutto alla vista dal basso, gli edifici di grande volume. Alcuni di questi fanno riferimento a un percorso parallelo alle curve di livello, che attraversa tutto il nucleo. In particolare si tratta di tre edifici tra i quali l'edificio comunale (0.1.13) la cui facciata è inquadrata da due latifogli, e l'edificio più voluminoso dell'insieme (0.1.10). Ma a caratterizzare la spazialità del nucleo sono soprattutto gli stretti tracciati gradinati diagonali rispetto al pendio che, talvolta, incontrandosi determinano uno slargo. L'originario carattere rurale dominante si coglie ancora nelle piccole superfici a orto.

Su un gradino del terreno subito a monte della strada di attraversamento del villaggio, un edificio con un piccolo spiazzo antistante, al sommo di una scala a due ali (0.1.11), dà la sua facciata ottocentesca verso

strada, una collocazione che fa pensare a un vecchio edificio a funzione pubblica.

### **Le realizzazioni a cavallo del secolo XIX**

Eccezionale il pendio che alla vista da ovest offre una sottolineatura di prim'ordine all'edificazione (I) e, in particolare, all'edificio della chiesa. L'Ottocento e l'inizio del Novecento trovano espressione soprattutto in alcune dimore unifamiliari esterne al nucleo compatto, sempre collocate entro giardini. In particolare, a marca dell'estremità settentrionale dell'insediamento (V) si è avuto un avvio di allineamento lungo strada (0.0.20), interrotto oggi dalla realizzazione di aree asfaltate a parcheggio (0.0.22) e da più modesti edifici abitativi della metà del secolo XX (0.0.21). Di ben altro prestigio, ma con una minore relazione con il nucleo, un'altra villa entro un ampio parco, scarsamente visibile dalla strada, preannuncia l'arrivo da est (0.0.24).

### **Raccomandazioni**

Vedi anche le indicazioni generali di salvaguardia

Particolare attenzione va riservata nelle ristrutturazioni a che non vengano permessi interventi del tipo di 1.0.9 (coperture asimmetriche, aperture eccessive, intonaci grossolani, cambiamento o aggiunte di volumi ecc.).

Nelle ristrutturazioni degli edifici abitativi, evitare anche gli inserimenti di pensiline e l'evidenziazione artificiosa di concii a vista.

Attenta cura va posta alle aperture di vecchi edifici utilitari oggi utilizzati come autorimesse, evitando di apporre appariscenti porte che ne snaturano l'immagine.

Salvaguardare l'integrità dei vuoti interni, non solo delle piazze pubbliche ma anche dei modesti fazzoletti di terra privati in dipendenza dagli edifici.

Evitare ulteriori inserimenti nella fascia ad orti del margine meridionale del nucleo principale.

Il pendio in primo piano (I), fondamentale per la vista da valle sul nucleo della chiesa, deve rimanere libero da edificazioni. Uguale raccomandazione vale per il pendio di sfondo all'edificazione storica (III).

## Valutazione

Qualificazione del villaggio nell'ambito della regione

☒☒/☑ Qualità situazionali

Ottime qualità situazionali per il contesto paesaggistico in primo piano e di sfondo pressoché del tutto liberi da edificazione e per la forte visibilità da lontano, soprattutto della chiesa avanzata verso il ripido digradare del pendio.

☒☒/☑ Qualità spaziali

Ottime qualità spaziali nel nucleo principale, grazie alla fedele adesione dell'edificazione alla topografia, per cui anche i vuoti, di per sé di grande qualità – anche in quanto introducono una chiara gerarchia nella spazialità – si trovano sempre in pendenza; grazie al valore che i singoli spazi assumono nella relazione col tutto e tra di essi; e anche per la collocazione della chiesa in piano, in un rapporto di leggero stacco col resto dell'edificazione e con felice esposizione, per ampio tratto, su valle. Buone qualità spaziali anche nel nucleo secondario in cui l'erta del pendio viene disciplinato da numerosi passaggi gradinati che si intersecano con percorsi paralleli alle curve di livello.

☒☒/☑ Qualità storico architettoniche

Buone qualità storico architettoniche per la felice rappresentanza di una edilizia rurale nella quale i vari secoli hanno lasciato segni di successivi interventi quali le frequenti decorazioni in stucco di tipo barocchetto apposte a modeste dimore rurali. Buone qualità derivanti anche dal confronto tra le diverse parti dell'insediamento, per esempio tra lo sviluppo tardo ottocentesco lungo la strada di attraversamento e gli edifici ottocenteschi isolati entro il nucleo principale o eccentrici rispetto all'insediamento; nonché per gli edifici ecclesiastici che si configurano come piccolo prezioso complesso.

2<sup>a</sup> stesura 02.05/pir

Pellicola n. 3174, 3175 (1978); 7822 (1997); 7832 (1997)

Fotografo: Renato Quadroni

Coordinate dell'indice delle località  
710.827/97.155

Committente  
Ufficio federale della cultura (UFC)  
Sezione del patrimonio culturale e dei  
monumenti storici

Incaricato  
Ufficio per l'ISOS  
Sibylle Heusser, arch. ETHZ  
Limmatquai 24, 8001 Zurigo

ISOS  
Inventario degli insediamenti svizzeri da  
proteggere